
FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti.

testi di

Arrigo Boito

musiche di

Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 9 febbraio 1893, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 124, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2007.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2013.

PERSONAGGI

Sir John **FALSTAFF** **BARITONO**

FORD, marito d'Alice **BARITONO**

FENTON **TENORE**

DR. CAJUS **TENORE**

BARDOLFO, seguace di Falstaff **TENORE**

PISTOLA, seguace di Falstaff **BASSO**

Mrs. **ALICE** Ford **SOPRANO**

NANNETTA, figlia d'Alice **SOPRANO**

Mrs. **QUICKLY** **MEZZOSOPRANO**

Mrs. **MEG** Page **MEZZOSOPRANO**

L'Oste della «Giarrettiera».

Robin, paggio di Falstaff.

Un Paggetto di Ford.

Borghesi e Popolani, Servi di Ford, Mascherata di Folletti, di Fate, di Streghe ecc.

La vicenda si svolge a Windsor sotto il regno di Enrico IV d'Inghilterra.

ATTO PRIMO

Parte prima

L'interno dell'«Osteria della Giarrettiera».

Una tavola, un gran seggiolone, una panca. Sulla tavola i resti di un gran desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra. Falstaff è occupato a riscaldare la cera di due lettere alla fiamma della candela, poi le suggella con un anello. Dopo averle suggellate, spegne il lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone.

Falstaff, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola, l'Oste nel fondo.

DR. CAJUS (entrando dalla porta a sinistra e gridando minaccioso)
Falstaff!

FALSTAFF (senza abbadare alle vociferazioni del Dr. Cajus, chiama l'oste che si avvicina)
Olà!

DR. CAJUS (più forte di prima)
Sir John Falstaff!

BARDOLFO Oh! che vi piglia?
(al Dr. Cajus)

DR. CAJUS (sempre vociando e avvicinandosi a Falstaff, che non gli dà retta)
Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF (all'oste, che esce per eseguire l'ordine)
Oste! un'altra bottiglia
di Xeres.

DR. CAJUS (come sopra)
Hai fiaccata la mia giumenta baia,
sforzata la mia casa.

FALSTAFF Ma non la tua massaia.

DR. CAJUS Troppa grazia! Una vecchia cisposa. Ampio messere,
se foste venti volte John Falstaff cavaliere,
v'obbligherò a rispondermi.

FALSTAFF Ecco la mia risposta:
(con flemma) ho fatto ciò che hai detto.

DR. CAJUS E poi?

FALSTAFF L'ho fatto apposta.

DR. CAJUS M'appellerò al consiglio real.
(gridando)

FALSTAFF Vatti con dio.
Sta' zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.

DR. CAJUS (ripigliando la sfuriata contro Bardolfo)
Non è finita!

FALSTAFF Al diavolo!

DR. CAJUS Bardolfo!

BARDOLFO Ser Dottore.

DR. CAJUS (sempre con tono minaccioso)
Tu, ier, m'hai fatto bere.

BARDOLFO Pur troppo! e che dolore!...
(si fa tastare il polso dal Dr. Cajus)
Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti. Ho l'intestino guasto. Malanno agli osti che dan la calce al vino!
(mettendo l'indice sul proprio naso enorme e rubicondo)
Vedi questa meteora?

DR. CAJUS La vedo.

BARDOLFO Essa si corca
rossa così ogni notte.

DR. CAJUS (scoppiando)
Pronostico di forca!
(indicando Pistola)
M'hai fatto ber, furfante, con lui, narrando frasche;
poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotato le tasche.

BARDOLFO (con decoro)
Non io.

DR. CAJUS Chi fu?

FALSTAFF (chiamando)
Pistola!

PISTOLA (avanzandosi)
Padrone.

FALSTAFF (sempre seduto sul seggiolone e con flemma)
Hai tu vuotate
le tasche a quel messere?

DR. CAJUS (scattando contro Pistola)
Certo fu lui. Guardate.
Come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!
(vuotando una tasca del farsetto)
Qui c'eran due scellini del regno d'Edoardo
e sei mezze-corone. Non ne riman più segno.

PISTOLA (a Falstaff, dignitosamente brandendo la scopa)
Padron, chiedo di battermi con quest'arma di legno.
(al Dr. Cajus con forza)
Vi smentisco!

DR. CAJUS Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA Gonzo!

DR. CAJUS Pezzente!

PISTOLA Bestia!

DR. CAJUS Can!

PISTOLA Vil!

DR. CAJUS Spauracchio!

PISTOLA Gnomo!

DR. CAJUS Germoglio di mandragora!

PISTOLA Chi?

DR. CAJUS Tu.

PISTOLA Ripeti!

DR. CAJUS Sì.

PISTOLA (scagliandosi contro il Dr. Cajus)

Saette!

FALSTAFF Ehi là! Pistola!

(al cenno di Falstaff, Pistola si frena)

Non scaricarti qui!

(chiamando Bardolfo, che s'avvicina)

Bardolfo! Chi ha vuotato le tasche a quel messere?

DR. CAJUS (subito)

Fu l'un dei due.

BARDOLFO (con serenità, indicando il Dr. Cajus)

Costui beve, poi pe 'l gran bere
perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola
ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.

FALSTAFF L'odi? Se ti capaciti, del ver tu sei sicuro.
(al Dr. Cajus) I fatti son negati. Vattene in pace.

DR. CAJUS Giuro

che se mai mi ubriaco ancora all'osteria
sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.

(esce dalla porta di sinistra)

BARDOLFO E PISTOLA (accompagnando buffonescamente fino all'uscio il Dr. Cajus e salmodiando)
Amen.

FALSTAFF Cessi l'antifona. La urlate in contrattempo.

(Bardolfo e Pistola smettono e si avvicinano a Falstaff)

FALSTAFF L'arte sta in questa massima: «rubar con garbo e a tempo».
Siete dei rozzi artisti.

FALSTAFF (si mette ad esaminare il conto che l'oste avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres)
«Sei polli: sei scellini,
trenta giarre di Xeres: due lire; tre tacchini...»
(a Bardolfo gettandogli la borsa)
Fruga nella mia borsa.
(e si rimette a leggere lentamente)
«Due fagiani, un'acciuga.»

BARDOLFO (estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo)
Un mark, un mark, un penny.

FALSTAFF Fruga.

BARDOLFO Ho frugato.

FALSTAFF Fruga!

BARDOLFO (gettando la borsa sul tavolo)
Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF (alzandosi)
Sei la mia distruzione!
Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!
So che se andiam, la notte, di taverna in taverna,
quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna;
ma quel risparmio d'olio me lo consumi in vino.
Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!
Costi troppo.
(a Pistola, poi all'oste che sarà rimasto ed esce)
E tu pure. Oste! un'altra bottiglia.

FALSTAFF (rivolto ancora a Bardolfo e a Pistola)
Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia
non è più lui, nessuno più l'ama; in questo addome
c'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome!

PISTOLA (acclamando)
Falstaff immenso!

BARDOLFO (come sopra)
Enorme Falstaff!

FALSTAFF (toccandosi e guardandosi l'addome)
Quest'è il mio regno.
Lo ingrandirò. Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.

PISTOLA E BARDOLFO Assottigiam.
(tutti e tre in crocchio)

FALSTAFF V'è noto un tal, qui del paese,
che ha nome Ford?

BARDOLFO Sì.

PISTOLA Sì.

FALSTAFF Quell'uom è un gran borghese...

PISTOLA Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO È un Lord!

FALSTAFF Sua moglie è bella.

PISTOLA E tien lo scrigno.

FALSTAFF È quella! O amor! Sguardo di stella!
Collo di cigno! e il labbro? Un fior. Un fior che ride.
Alice è il nome, e un giorno, come passar mi vide
ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'estro amatorio
nel cor. La dèa vibrava raggi di specchio ustorio,
(pavoneggiandosi)
su me, su me, sul fianco baldi, sul gran torace,
sul maschio piè, sul fusto saldo, erto, capace;
e il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
che pareva dir: «Io son di Sir John Falstaff.»

BARDOLFO Punto.

FALSTAFF (continuando la parola di Bardolfo)
E a capo. Un'altra; e questa ha nome Margherita.

PISTOLA La chiaman Meg.

FALSTAFF È anch'essa dei miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi dello scrigno. Costoro
saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!
Guardate. Io sono ancora una piacente estate
di san Martino. A voi, due lettere infuocate.
(dà a Bardolfo una delle due lettere che sono rimaste sul tavolo)
Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.
(Bardolfo prende la lettera)
Già vedo che il tuo naso arde di zelo.
(dà a Pistola l'altra lettera)
E tu
porta questa ad Alice.

PISTOLA (ricusando con dignità)
Porto una spada al fianco.
Non sono un messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF (con calma sprezzante)
Saltimbanco.

BARDOLFO (avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)
Sir John, in questo intrigo non posso accondiscendervi,
lo vieta...

FALSTAFF (interrompendolo)
Chi?

BARDOLFO L'onore.

FALSTAFF (vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)
Ehi! paggio!
(poi subito a Bardolfo e Pistola)
Andate a impendervi,
ma non più a me!
(al paggio che escirà correndo con le lettere)
Due lettere, prendi, per due signore.
Consegna tosto, corri, via, lesto, va'!

FALSTAFF

(rivolto a Pistola e Bardolfo)

L'onore!

Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,
devo talor da un lato porre il timor di dio
e, per necessità, sviar l'onore e usare
stratagemmi ed equivoci, destreggiar, bordeggiare.
E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata torta
da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi, avete a scorta
il vostro onor! Che onore? che onor? che onor! che ciancia!
Che baia! Può l'onore riempirvi la pancia?
No. Può l'onor rimettervi uno stinco? Non può.
Né un piede? No. Né un dito? No. Né un capello? No.
L'onor non è chirurgo. Ch'è dunque? Una parola.
Che c'è in questa parola? C'è dell'aria che vola.
Bel costrutto! L'onore lo può sentire chi è morto?
No. Vive sol coi vivi?... Neppure: perché a torto
lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
l'ammorban le calunnie; e per me non ne voglio!
Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo.
E vi discaccio.

(prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola)

FALSTAFF

Olà! lesti! lesti! al galoppo!

al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.

Ladri! Via! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

(Bardolfo fugge dalla porta a sinistra. Pistola dalla porta del fondo, non senza essersi buscato qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue)

Parte seconda

Giardino. A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena.

Alice, Nannetta, Meg, mrs. Quickly, poi mr. Ford, Fenton, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola.

Meg e mrs. Quickly da destra. S'avviano verso la casa di Ford e sulla soglia si imbattono in Alice e Nannetta che stanno per escire.

MEG

(saluta)

Alice.

ALICE

(come sopra)

Meg.

MEG (salutando)
Nannetta.

ALICE (a Meg)
Escivo appunto.
Per ridere con te.
(a mrs. Quickly)
Buon dì, comare.

QUICKLY Dio vi doni allegria.
(accarezzando la guancia di Nannetta)
Botton di rosa!

ALICE (ancora a Meg)
Giungi in buon punto.
M'accade un fatto da trasecolare.

MEG Anche a me.

QUICKLY (che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità)
Che?

NANNETTA (avvicinandosi)
Che cosa?

ALICE (a Meg)
Narra il tuo caso.

MEG Narra il tuo.
(in crocchio)

ALICE Promessa
di non ciarlar.

MEG Ti pare?

QUICKLY Oibò! Vi pare?

ALICE Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
propositi del diavolo, sarei
promossa al grado di cavalleressa!

MEG Anch'io.

ALICE Motteggi.

MEG (cerca in tasca, estrae una lettera)
Non più parole,
ché qui sciupiamo la luce del sole.
Ho una lettera.

ALICE (cerca in tasca)
Anch'io.

NANNETTA E Oh!

QUICKLY

ALICE (dà la lettera a Meg)
Leggi.

MEG (scambia la propria lettera con quella di Alice)
Leggi.
(leggendo la lettera di Alice)
«Fulgida Alice! amor t'offro» ...Ma come?
Che cosa dice?
Salvo che il nome
la frase è uguale.

ALICE (co' gli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettura di Meg)
«Fulgida Meg, amor t'offro»...

MEG (continuando sul proprio foglio la lettera di Alice)
«amor bramo».

ALICE Qua «Meg», là «Alice».

MEG È tal e quale:
(come sopra)
«Non domandar perché, ma dimmi:»

ALICE (come sopra)
«t'amo».

Pur non gli offersi
cagion.

MEG Il nostro
caso è pur strano.

(tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità)

QUICKLY Guardiam con flemma.

MEG Gli stessi versi.

ALICE Lo stesso inchiostro.

QUICKLY La stessa mano.

NANNETTA Lo stesso stemma.

ALICE E MEG (leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera)
«Sei la gaia comare, il compar gaio
son io, e fra noi due facciamo il paio.»

ALICE Già.

NANNETTA Lui, lei, te.

QUICKLY Un paio in tre.
(tutte col naso sulle lettere)

ALICE «Facciamo il paio in un amor ridente
di donna bella e d'uomo»...

TUTTE «appariscente»

ALICE «e il viso tuo su me risplenderà
come una stella sull'immensità.»

TUTTE Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!
(ridendo)

ALICE (continua e finisce)

«Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff cavaliere.»

QUICKLY Mostro!

ALICE Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA E farne chiasso.

ALICE E metterlo in burletta.

NANNETTA Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY Che allegria!

MEG Che vendetta!

(tutte in crocchio cinguettando)

Insieme

ALICE
(rivolgendosi ora
all'una, ora all'altra)

Quell'otre, quel tino!
Quel re delle pance,
ci ha ancora le ciance
del bel vagheggino.
E l'olio gli sgocciola
dall'adipe unticcio
e ancor ei ne snocciola
la strofa e il bisticcio!
Lasciam ch'ei le pronte
sue ciarle ne spifferi;
farà come i pifferi
che sceser dal monte.
Vedrai che se abbindolo
quel grosso compar,
più lesto d'un guindolo
lo faccio girar.

MEG
(ad Alice)

Quell'uom è un cannone,
se scoppia, ci spaccia.
Colui, se l'abbraccia,
ti schiaccia Giunone.
Vedrai che a un tuo cenno
quel mostro si spappola
e perde il suo senno
e corre alla trappola.
Potenza d'un fragile
sorriso di donna!
Scienza d'un'agile
movenza di gonna!
Se il vischio lo impegola
lo udremo strillar.
E allor la sua fregola
vedremo svampar.

NANNETTA
(ad Alice)

Se ordisci una burla,
vo' anch'io la mia parte.
Convien condurla
con senno e con arte.
L'agguato ov'ei sdrucchiola
convien ch'ei non scerna.
Già prese una lucciola
per una lanterna.
Perciò non dubito
che il gioco riesca.
Bisogna offrir l'esca,
poi coglierlo subito.
E se i scillinguagnoli
sapremo adoprare,
vedremo a rigagnoli
quell'orco sudar.

QUICKLY
(ora ad Alice, ora a
Nannetta, ora a Meg)

Un flutto in tempesta
gittò sulla rena
di Windsor codesta
vorace balena.
Ma qui non ha spazio
da farsi più pingue;
ne fecer già strazio
le vostre tre lingue.
Tre lingue più allegre
d'un trillo di nacchere,
che spargon più chiacchiere
di sei cingallegre.
Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar.
Così soglion l'ilari
comari ciarlar.

(s'allontanano)

*Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra, mentre
le Donne escono da sinistra.*

*Ford nel centro, Pistola al suo fianco, Bardolfo al suo fianco sinistro,
Fenton e il Dr. Cajus dietro Ford. Tutti in gruppo parlando a Ford a
bassa voce e brontolando.*

Insieme

DR. CAJUS
(a Ford)

È un ribaldo, un furbo, un ladro,
un furfante, un turco, un vandalo;
l'alto di mandò a soqqadro
la mia casa e fu uno scandalo.
Se un processo oggi gl'intavolo
sconterà le sue rapine.
Ma la sua più degna fine
sia d'andare in man del diavolo.
E quei due che avete accanto
gente sono di sua tribù,
non son due stinchi di santo
né due fiori di virtù.

BARDOLFO
(a Ford)

Falstaff, sì ripeto, giuro,
(per mia bocca il ciel v'illumina)
contro voi, John Falstaff rumina
un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell'infame
più non vo' che v'impozzangheri.
Non vorrei, no, escir dai gangheri
dell'onor per un reame!
Messer Ford, l'uomo avvisato
non è salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
che l'agguato storerà.

FORD

(Un ronzio di vespe e d'avid
calabron brontolamento,
un rombar di nembi gravidi
d'uragani è quel ch'io sento.
Il cerèbro un ebro allucina
turbamento di paura,
ciò che intorno a me si buccina,
è un sussurro di congiura.
Parlan quattro e uno ascolta;
qual dei quattro ascolterò?)
(agli altri)
Se parlaste uno alla volta
forse allor v'intenderò

PISTOLA
(a Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,
messer Ford, un gran pericolo.
Già vi pende sulla testa
qualche cosa a perpendicolo.
Messer Ford, fui già un armigero
di quell'uom dall'ampia cute;
or mi pento e mi morigero
per ragioni di salute.
La minaccia or v'è scoperta,
or v'è noto il ciurmador.
State all'erta, all'erta, all'erta!
Qui si tratta dell'onor.

FENTON
(a Ford)

Se volete io non mi perito
di ridurlo alla ragione
co' le brusche o co' le buone,
e pagarlo al par del merito.
Mi dà il cuore e mi solletica
(e sarà una giostra gaia)
di sfondar quella ventraia
iperbolico-apoplettica.
Col consiglio o co' la spada
se lo trovo al tu per tu,
o lui va per la sua strada
o lo assegno a Belzebù.

FORD
(a Pistola) Ripeti.

PISTOLA
(a Ford) In due parole:
l'enorme Falstaff vuole
entrar nel vostro tetto,
beccarvi la consorte,
sfondar la cassa-forte
e sconquassarvi il letto.

DR. CAJUS Caspita!

FORD Quanti guai!

BARDOLFO
(a Ford) Già le scrisse un biglietto...

PISTOLA
(interrompendolo)
Ma quel messaggio abbieito
ricusai.

BARDOLFO Ricusai.

PISTOLA Badate a voi!

BARDOLFO Badate!

PISTOLA Falstaff le occhieggia tutte,
che siano belle o brutte,
pulzelle o maritate.

BARDOLFO La corona che adorna
d'Atteòn l'irte chiome
su voi già spunta.

FORD Come
sarebbe a dir?

BARDOLFO «Le corna.»

FORD Brutta parola!

DR. CAJUS Ha voglie
voraci il cavaliere.

FORD Sorveglierò la moglie.
Soreveglierò il messere.
Salvar vo' i beni miei
dagli appetiti altrui.
(rientrano da sinistra le quattro donne)

FENTON (vedendo Nannetta)
(È lei.)

NANNETTA (vedendo Fenton)
(È lui.)

FORD (vedendo Alice)
(È lei.)

ALICE (vedendo Ford)
È lui.

DR. CAJUS (a Ford indicando Alice)
È lei.

MEG (ad Alice indicando Ford)
È lui.

ALICE (alle altre a bassa voce indicando Ford)
S'egli sapesse!...

NANNETTA Guai!

ALICE Schiviamo i passi suoi.

MEG Ford è geloso?

ALICE Assai.

QUICKLY Zitto.

ALICE (Badiamo a noi.)

*Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta.
Ford, Dr. Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton.*

FENTON (fra i cespugli verso Nannetta a bassa voce)
Pst, pst, Nannetta.

NANNETTA (mettendo l'indice al labbro per cenno di silenzio)

Sss.

FENTON Vien qua.

NANNETTA (guardando attorno con cautela)

Taci.

Che vuoi?

FENTON Due baci.

NANNETTA In fretta.

FENTON In fretta.

(si baciano rapidamente)

NANNETTA Labbra di foco!

FENTON Labbra di fiore!...

NANNETTA Che il vago gioco
sanno d'amore.

FENTON Che spargon ciarle,
che mostran perle,
belle a vederle,
dolci a baciarle!

(tenta di abbracciarla)

Labbra leggiadre!

NANNETTA (difendendosi e guardandosi attorno)

Man malandrine!

FENTON Ciglia assassine!
Pupille ladre!
T'amo!

NANNETTA Imprudente.

(Fenton fa per baciarla ancora)

No.

FENTON Sì... due baci.

NANNETTA (si svincola)

Basta.

FENTON Mi piaci
tanto!

NANNETTA Vien gente.

(si allontanano l'una dall'altro, mentre ritornano le donne)

FENTON (cantando allontanandosi)

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA (continuando il canto di Fenton, avvicinandosi alle altre donne)

Anzi rinnova come fa la luna.

(Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo)

ALICE Falstaff m'ha canzonata.

MEG Merita un gran castigo.
ALICE Se gli scrivessi un rigo?...
NANNETTA (riunendosi al crocchio con disinvoltura)
Val meglio un'ambasciata.
ALICE Sì.
QUICKLY Sì.
ALICE Da quel brigante
(a Quickly) tu andrai. Lo adeschi all'offa
d'un ritrovo galante
con me.
QUICKLY Questa è gaglioffa!
NANNETTA Che bella burla!
ALICE Prima,
per attirarlo a noi,
lo lusinghiamo, e poi
gliele cantiamo in rima.
QUICKLY Non merita riguardo.
ALICE È un bove.
MEG È un uomo senza fede.
ALICE È un monte di lardo.
MEG Non merita clemenza.
ALICE È un ghiotton che scialacqua
tutto il suo aver nel cuoco.
NANNETTA Lo tufferem nell'acqua.
ALICE Lo arrostitremo al fuoco.
NANNETTA Che gioia!
ALICE Che allegria!
MEG Procaccia di far bene
(a Quickly) la tua parte.
(accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo)
QUICKLY Chi viene?
MEG Là c'è qualcun che spia.

*Escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta,
Fenton le torna accanto.*

FENTON Torno all'assalto.
NANNETTA (come sfidandolo)
Torno alla gara.
Ferisci!

FENTON

Para!

(si slancia per baciarla: Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia e vorrebbe ribaciare; ma Nannetta la solleva più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla co' le labbra)

NANNETTA

La mira è in alto.
L'amor è un agile
torneo, sua corte
vuol che il più fragile
vinca il più forte.

FENTON

M'armo, e ti guardo.
T'aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro è l'arco.

FENTON

E il bacio è il dardo.
Bada! la freccia
fatal già scocca
dalla mia bocca
sulla tua treccia.

(le bacia la treccia)

NANNETTA

(annodandogli il collo co' la treccia, mentre egli la bacia)

Eccoti avvinto.

FENTON

Chiedo la vita!

NANNETTA

Io son ferita,
ma tu sei vinto.

FENTON

Pietà! Facciamo
la pace e poi...

NANNETTA

E poi?

FENTON

Se vuoi,
ricominciamo.

NANNETTA

Bello è quel gioco
che dura poco.
Basta.

FENTON

Amor mio!

NANNETTA

Vien gente. Addio!

(fugge da destra)

FENTON

(allontanandosi cantando)

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro rispondendo)

Anzi rinnova come fa la luna.

Rientrano dal fondo Ford, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola.

(Fenton si unisce poi al crocchio)

BARDOLFO

(a Ford)

Udrai quanta egli sfoggia
magniloquenza altera.

FORD Diceste ch'egli alloggia
dove?

PISTOLA Alla «Giarrettiera».

FORD A lui mi annuncerete,
ma con un falso nome;
poscia vedrete come
lo piglio nella rete.
Ma... non una parola.

BARDOLFO In ciarle non m'ingolfo.
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA Io mi chiamo Pistola.

FORD Siam d'accordo.

BARDOLFO L'arcano
custodirem.

PISTOLA Son sordo
e muto.

FORD Siam d'accordo
tutti.

BARDOLFO E PISTOLA Sì.

FORD Qua la mano.

Si avanzano nel fondo Alice, Nannetta, Meg, Quickly.

Insieme

DR. CAJUS
(a Ford)

Del tuo barbaro diagnostico
forse il male è assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
molestissima del ver.
Così avvien col sapor ostico
del ginepro e del rabarbaro;
il benessere rinnova
l'amarissimo bicchier.

PISTOLA
(a Ford)

Voi dovete empirgli il calice,
tratto, tratto, interrogandolo,
per tentar se vi riesca
di trovar del nodo il bandolo.
Come all'acqua inclina il salice.
Così al vin quel cavalier.
Scoverete la sua tresca,
scoprirete il suo pensier.

FORD
(a Pistola)

Tu vedrai se bene adopera
l'arte mia con quell'infame.
E sarà prezzo dell'opera
s'io discopro le sue trame.
Se su lui volgo il ridicolo
non avrem sudato invan.
S'io mi salvo dal pericolo,
l'angue morde il cerretan.

BARDOLFO
(a Ford)

Messer Ford, un infortunio
marital in voi si incorpora;
se non siete astuto e cauto
quel sir John vi tradirà.
Quel paffuto plenilunio
che il color del vino imporpora
troverebbe un pasto lauto
nella vostra ingenuità.

FENTON

(Qua borbotta un crocchio d'uomini,
c'è nell'aria una malia.
Là cinguetta un stuol di femine,
spira un vento agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
dolce amor, vuol esser mia!
Noi saremo come due gemine
stelle unite in un ardor.)

Insieme

ALICE
(a Meg)

Vedrai che se abbindolo
quel grosso compar,
più lesto d'un guindolo
lo faccio girar.

MEG
(ad Alice)

Se il vischio lo impegola
lo udremo strillar,
e allor la sua fregola
vedremo svampar.

NANNETTA
(ad Alice)

E se i scilinguagnoli
sapremo adoprar,
vedremo a rigagnoli
quell'orco sudar

QUICKLY

Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar;
così soglion l'ilari
comari ciarlar.

Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola escono.

ALICE Qui più non si vagoli...

NANNETTA Tu corri all'ufficio
(a Quickly) tuo.

ALICE Vo' ch'egli miagoli
d'amor come un micio.
È intesa. (a Quickly)

QUICKLY Sì.

NANNETTA È detta.

ALICE Domani.

QUICKLY Sì. Sì.

ALICE Buon dì, Meg.

QUICKLY Nannetta,
buon dì.

NANNETTA Addio.

MEG Buon dì.

ALICE Vedrai che quell'epa
(a Meg) terribile e tronfia
si gonfia.

ALICE E MEG Si gonfia.

ALICE, MEG, Si gonfia e poi crepa.

QUICKLY E

NANNETTA

ALICE «Ma il viso mio su lui risplenderà»...

TUTTE ...«come una stella sull'immensità.»

Si accomiatano e s'allontanano ridendo.

ATTO SECONDO

Parte prima

*L'interno dell'«Osteria della Giarrettiera», come nell'atto primo.
Falstaff sempre adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto
bevendo il suo Xeres. Bardolfo e Pistola verso il fondo accanto alla
porta di sinistra. Poi mrs. Quickly.*

BARDOLFO E PISTOLA (cantando insieme e battendosi il petto in atto di pentimento)
Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF (volgendosi appena verso Bardolfo e Pistola)
L'uomo ritorna al vizio,
la gatta al lardo...

BARDOLFO E PISTOLA E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO Padron, là c'è una donna che alla vostra presenza
(a Falstaff) chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF S'inoltri.

(Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito accompagnando mrs. Quickly)

QUICKLY (inchinandosi profondamente verso Falstaff il quale è ancora seduto)
Reverenza!

FALSTAFF Buon giorno, buona donna.

QUICKLY (avvicinandosi con gran rispetto e cautela)
Se vostra grazia vuole,
vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

FALSTAFF T'accordo udienza.
(a Bardolfo e Pistola, rimasti nel fondo a spiare)
Escite.

(escono da sinistra facendo sberleffi)

QUICKLY (facendo un altro inchino ed avvicinandosi più di prima)
Reverenza!
(a bassa voce)

Madonna

Alice Ford...

FALSTAFF (alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso)
Ebben?

QUICKLY Ahimè! Povera donna!
Siete un gran seduttore!

FALSTAFF (subito)
Lo so. Continua.

QUICKLY Alice
sta in gran agitazione d'amor per voi; vi dice
ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che
suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF Dalle due alle tre.

QUICKLY Vostra grazia a quell'ora
potrà liberamente salir ove dimora
la bella Alice! Povera donna! le angosce sue
son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF (rimuginando le parole di Quickly)
Dalle due
alle tre.
(a Quickly)
Le dirai che impaziente aspetto
quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY Ben detto.
Ma c'è un'altra ambasciata per vostra grazia.

FALSTAFF Parla.

QUICKLY La bella Meg (un angelo che innamora a guardarla)
anch'essa vi saluta molto amorosamente;
dice che suo marito è assai di rado assente.
Povera donna! un giglio di candore e di fé!
Voi le stregate tutte.

FALSTAFF Stregoneria non c'è,
ma un certo qual mio fascino personal... Dimmi: l'altra
sa di quest'altra?

QUICKLY Oibò! La donna nasce scaltra.
Non temete.

FALSTAFF (cercando nella sua borsa)
Or ti vo' remunerar...

QUICKLY Chi semina grazie,
raccoglie amore.

FALSTAFF (estraendo una moneta e porgendola a Quickly)
Prendi, Mercurio-femina.
(congedandola col gesto)
Saluta le tue dame.

QUICKLY M'inchino.
(esce)

Falstaff solo, poi Bardolfo, poi mr. Ford, poi Pistola.

FALSTAFF Alice è mia!

FALSTAFF

Va', vecchio John, va', va' per la tua via.
Questa tua vecchia carne ancora sprema
qualche dolcezza a te.
Tutte le donne ammutinate insieme
si dannano per me!
Buon corpo di sir John, ch'io nutro e sazio,
va', ti ringrazio.

BARDOLFO

(entrando da sinistra)

Padron, di là c'è un certo messer mastro Fontana
che anela di conoscervi; offre una damigiana
di Cipro per l'asciolvere di vostra signoria.

FALSTAFF

Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Bene accolta sia
la fontana che spande un simile liquore!
Entri.

(Bardolfo esce)

FALSTAFF

Va', vecchio John, per la tua via.

*Ford travestito entra da sinistra, preceduto da Bardolfo che si ferma
all'uscio e s'inchina al suo passaggio e seguito da Pistola, il quale tiene
una damigiana che depone sul tavolo.*

Pistola e Bardolfo restano nel fondo. Ford tiene un sacchetto in mano.

FORD

(avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff)

Signore,
v'assista il cielo!

FALSTAFF

(ricambiando il saluto)

Assista voi pur, signore.

FORD

(sempre complimentoso)

Io sono,
davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,
se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto
di più lunghi preamboli.

FALSTAFF

Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uomo ch'ha un'abbondanza grande
degli agi della vita; un uom che spende e spande
come più gli talenta pur di passar mattana.
Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF

(andando a stringergli la mano con grande cordialità)

Caro signor Fontana!
Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD Caro sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO Attento!
(sottovoce a Pistola nel fondo, spiando)

PISTOLA Zitto!
(sottovoce a Bardolfo)

BARDOLFO Guarda! Scommetto! Egli va dritto nel trabocchetto.

PISTOLA Ford se lo intrappola...

BARDOLFO Zitto!

FALSTAFF Che fate là?
(a Bardolfo e Pistola, i quali escono al cenno di Falstaff)

FALSTAFF (a Ford, col quale è rimasto solo)
V'ascolto.

FORD Sir John, m'infonde ardire un ben noto proverbio popolare: si suol dire che l'oro apre ogni porta, che l'oro è un talismano, che l'oro vince tutto.

FALSTAFF L'oro è un buon capitano che marcia avanti.

FORD (avviandosi verso il tavolo)
Ebbene. Ho un sacco di monete qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF (prende il sacchetto e lo depone sul tavolo)
Con gran piacer... non so, davvero, per qual mio merito, messer...

FORD Ve lo dirò.

FORD C'è a Windsor, una dama, bella e leggiadra molto. Si chiama Alice; è moglie di un certo Ford.

FALSTAFF V'ascolto.

FORD Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non risponde; la guardo, non mi guarda; la cerco e si nasconde. Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni, escogitai, tremando, il vol delle occasioni. Ahimè! tutto fu vano! Rimasi sulle scale, negletto, a bocca asciutta, cantando un madrigale.

FALSTAFF (cantarellando scherzosamente)
L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue finché la vita strugge è come l'ombra...

FORD ...che chi fugge...

FALSTAFF ...insegue...

FORD ...e chi l'insegue...

FALSTAFF ...fugge...

FORD E FALSTAFF ...l'amor, l'amor!...

FORD E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'or.

FALSTAFF Quest'è il destin fatale del misero amator.

FALSTAFF Essa non vi diè mai luogo a lusinghe?

FORD No.

FALSTAFF Ma infin, perché v'aprite a me?

FORD Ve lo dirò:
voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,
voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di mondo...

FALSTAFF (con gesto d'umiltà)
Oh!...

FORD Non vi adulo, e quello è un sacco di monete:
spendetele! spendetele! sì, spendete e spandete
tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate Alice!

FALSTAFF Strana ingiunzion!

FORD Mi spiego: quella crudel beltà
sempre è vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli occhi,
la bella inespugnabile dicea: «Guai se mi tocchi!»
Ma se voi l'espugnete, poi, posso anch'io sperar:
da fallo nasce fallo e allor... Che ve ne par?

FALSTAFF Prima di tutto, senza complimenti, messere,
accetto il sacco. E poi (fede di cavaliere:
qua la mano!) farò le vostre brame sazie.
(stringendo forte la mano a Ford)
Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD Grazie!

FALSTAFF Io san già molto innanzi (non c'è ragion ch'io taccia
con voi): fra una mezz'ora sarà nelle mie braccia.

FORD Chi?...

FALSTAFF Alice. Essa mandò dianzi una... confidente
per dirmi che quel tanghero di suo marito è assente
dalle due alle tre.

FORD Lo conoscete?

FALSTAFF

Il diavolo

se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!
Vedrai! Te lo cornifico netto! se mi frastorna
gli sparo una girandola di botte sulle corna!
Quel messer Ford è un bue! Un bue! Te lo corbello,
vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello.

(piglia il sacco di monete ed esce dal fondo)

FORD

È sogno o realtà?... Due rami enormi
crescon sulla mia testa.
È un sogno? Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?
Svegliati! Su! Ti desta!
Tua moglie sgarra e mette in mal assetto
l'onore tuo, la casa ed il tuo letto!
L'ora è fissata, tramato l'inganno;
sei gabbato e truffato!...
E poi diranno
che un marito geloso è un insensato!
Già dietro a me nomi d'infame conio
fischian passando; mormora lo scherno.
O matrimonio, inferno!
Donna: demonio!
Nella lor moglie abbian fede i babbei!
Affiderei
la mia birra a un tedesco,
tutto il mio desco
a un olandese lurco,
la mia bottiglia d'acquavite a un turco,
non mia moglie a sé stessa. O laida sorte!
Quella brutta parola in cor mi torna:
«Le corna!» Bue! Capron! le fusa torte!
Ah! «le corna! le corna!»
Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
dannato epicureo!
Prima li accoppio
e poi lo colgo. Io scoppio!
Vendicherò l'affronto!
Laudata sempre sia
nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF

(rientrando dalla porta del fondo. Ha un farsetto nuovo, cappello e bastone)

Eccomi qua. Son pronto.
M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

(si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti complimentosi per cedere la precedenza del passo)

FALSTAFF Prima voi.

FORD Prima voi.

FALSTAFF No, sono in casa mia.
(ritirandosi un poco)

Passate.

FORD (ritirandosi)

Prego...

FALSTAFF È tardi. L'appuntamento preme.

FORD Non fate complimenti...

FALSTAFF Ebben; passiamo insieme.
(prende il braccio di Ford sotto il suo ed escono a braccetto)

Parte seconda

Una sala nella casa di Ford. Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che esce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete sinistra, accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Lungo le pareti, un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone, un liuto. Sul tavolo, dei fiori. Alice, Meg, poi Quickly dalla porta a destra ridendo. Poi Nannetta.

ALICE Presenteremo un *bill*, per una tassa
al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY (entrando)
Comari!

(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

ALICE Ebben?

MEG Che c'è?

QUICKLY Sarà sconfitto!

ALICE Brava!

QUICKLY Fra poco gli farem la festa!

ALICE E MEG Bene!

QUICKLY Piombò nel laccio a capofitto.

ALICE Narrami tutto, lesta.

MEG Lesta.

ALICE Lesta.

QUICKLY

Giunta all'«Albergo della Giarrettiera»
chiedo d'essere ammessa alla presenza
del cavalier, segreta messaggera.
Sir John si degna d'accordarmi udienza,
m'accoglie trionfo in furfantasca posa:
«Buon giorno, buona donna.»

(contraffacendo sé stessa)

«Reverenza.»

A lui m'inchino molto ossequiosa-
mente, poi passo alle notizie ghiotte.
Lui beve grosso ed ogni mia massiccia
frottola inghiotte.
Infine, a farla spiccia,
vi crede entrambe innamorate cotte
delle bellezze sue.

QUICKLY
(ad Alice)

E lo vedrete presto ai vostri piè.

ALICE

Quando?

QUICKLY

Oggi, qui, dalle due alle tre.

MEG

Dalle due alle tre.

ALICE

Son già le due.

(accorrendo subito all'uscio del fondo e chiamando)

Olà! Ned Will!

(a Quickly)

Già tutto ho preparato.

(torna a gridare dall'uscio verso l'esterno)

Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY

Sarà un affare gaio!

ALICE Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?

(avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola)

Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA

(singhiozzando)

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

ALICE Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

(scoppiando in lacrime)

vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajo!

ALICE A quel pedante?

QUICKLY

Oibò!

MEG

A quel gonzo!

ALICE A quel grullo!

NANNETTA A quel bisavolo!

ALICE No! No!

NANNETTA No! No!
No! No! Piuttosto lapidata viva...

ALICE Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY Ben detto!

MEG Brava!

ALICE Non temer.

NANNETTA (saltando di gioia)
Evviva!
Col Dottor Cajo non mi sposerò!
(intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria)

ALICE Mettete là. Poi, quando avrò chiamato,
(ai servi) vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA Bum!

ALICE Taci. ~ Andate.
(a Nannetta, poi ai servi che escono)

NANNETTA Che bombardamento!

ALICE (corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo)
Prepariamo la scena. Qua una sedia.

NANNETTA (corre a pigliare il liuto e lo mette sulla tavola)
Qua il mio liuto.

ALICE Apriamo il paravento.
(Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino)

ALICE Bravissime! Così. Più aperto ancora.
Fra poco s'incomincia la commedia.

ALICE

Gaie comari di Windsor! è l'ora!
L'ora di alzar la risata sonora!
L'alta risata che scoppia, che scherza,
che sfolgora, armata
di dardi e di sferza!
Gaie comari, festosa brigata!
Sul lieto viso
spunti il sorriso,
splenda del riso
l'acuto fulgor!
Favilla incendiaria
di gioia nell'aria,
di gioia nel cor.

ALICE Cioè?

FALSTAFF Cioè: vorrei che mastro Ford
passasse a miglior vita...

ALICE Perché?

FALSTAFF Perché? Lo chiedi?
Saresti la mia *lady*
e Falstaff il tuo *lord*!

ALICE Povera *lady* inver!

FALSTAFF Degna d'un re.

FALSTAFF T'immagino fregiata del mio stemma,
mostrar fra gemma e gemma
la pompa del tuo sen.
Nell'iri ardente e mobile dei rai
dell'adamante,
col picciol piè nel nobile
cerchio d'un guardinfante
risplenderai!
Più fulgida d'un ampio arcobalen.

ALICE Ogni più bel gioiel mi nuoce e spregio
il finto idolo d'or.
Mi basta un vel legato in croce, un fregio
al cinto e in testa un fior.
(si mette un fiore nei capelli)

FALSTAFF (per abbracciarla)
Sirena!

ALICE (facendo un passo indietro)
Adulator!

FALSTAFF Soli noi siamo
e non temiamo agguato.

ALICE Ebben?

FALSTAFF Io t'amo!

ALICE (scostandosi un poco)
Voi siete nel peccato!

FALSTAFF (avvicinandola)
Sempre l'amor l'occasione azzecca.

ALICE Sir John!

FALSTAFF Chi segue vocazion non pecca.
T'amo! e non è mia colpa...

ALICE (interrompendolo)
Se tanta avete vulnerabil polpa.

FALSTAFF

Quand'ero paggio
del duca di Norfolk ero sottile,
ero un miraggio
vago, leggero, gentile, gentile.
Quello era il tempo del mio verde aprile,
quello era il tempo del mio lieto maggio.
Tant'ero smilzo, flessibile e snello
che avrei guizzato attraverso un anello.

ALICE Voi mi celiare.
Io temo i vostri inganni.
Temo che amiate...

FALSTAFF Chi?

ALICE Meg.

FALSTAFF Colei? M'è in uggia la sua faccia.

ALICE Non traditemi, John...

FALSTAFF Mi par mill'anni
d'averti fra le braccia.
(rincorrendola e tentando di abbracciarla)
T'amo...

ALICE (difendendosi)
Per carità...

FALSTAFF (la prende attraverso il busto)
Vieni!

QUICKLY (dall'antisala gridando)
Signora Alice!

FALSTAFF (abbandona Alice e rimane turbato)
Chi va là?

QUICKLY (entrando e fingendo agitazione)
Signora Alice!

ALICE Che c'è?

QUICKLY (rapidamente interrotta dalla foga)
Mia signora!
C'è mistress Meg, e vuol parlarvi, sbuffa...
strepita, s'abbaruffa...

FALSTAFF Alla malora!

QUICKLY E vuol passare e la trattengo a stento...

FALSTAFF Dove m'ascondo?

ALICE Dietro il paravento.

Falstaff si rimpiaatta dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire.

MEG Alice! che spavento!
Che chiasso! Che discordia!
Non perdere un momento,
fuggi!...

ALICE Misericordia!
Che avvenne?

MEG Il tuo consorte
vien gridando «accorr'uomo!»
Dice...

ALICE Parla più forte.
(presto a bassa voce)

MEG Che vuol scannare un uomo!

ALICE Non ridere.
(come sopra)

MEG Ei correva
invaso da tremendo
furor! Maledicendo
tutte le figlie d'Eva!

ALICE Misericordia!

MEG Dice
che un tuo ganzo hai nascosto,
lo vuole ad ogni costo
scoprir...

QUICKLY (ritornando spaventatissima e gridando più di prima)
Signora Alice!
Vien mastro Ford! Salvatevi!
È come una tempesta!
Strepita, tuona, fulmina,
si dà dei pugni in testa,
scoppia in minacce ed urla...

ALICE (avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata)
Dassenno oppur da burla?

QUICKLY Dassenno. Egli scavalca
(ancora ad alta voce) le siepi del giardino...
lo segue una gran calca
di gente... è già vicino...
Mentr'io vi parlo ei valca
l'ingresso...

FORD Malandrino!
(di dentro urlando)

FALSTAFF (sgomentatissimo avrà già fatto un passo per fuggire dal paravento, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpiazzarsi)

Il diavolo cavalca
sull'arco di un violino!

(Alice, con una mossa rapidissima, lo chiude nel paravento, in modo che non è più veduto)

Alice, Meg, Quickly, mr. Ford, poi subito il Dr. Cajus, poi Fenton, poi Bardolfo e Pistola, poi Nannetta. Falstaff sempre nascosto nel paravento.

FORD (dal fondo gridando volto a chi lo segue)

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!
Seguitemi a caccia! Scoviamo il segnale!

(entrano correndo il Dr. Cajus e Fenton)

FORD Correte sull'orme, sull'usta.

(a Fenton)

Tu fruga

negli anditi.

BARDOLFO E PISTOLA (irrompono nella sala gridando, mentre Fenton corre a sinistra)

A caccia!

FORD (a Bardolfo e Pistola, indicando la camera a destra)

Sventate la fuga!

Cercate là dentro!

(Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati)

ALICE (affrontando Ford)

Sei tu dissennato?

Che fai?

FORD (vede il cesto)

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE Il bucato.

FORD Mi lavi! rea moglie!

(consegnando un mazzo di chiavi al Dr. Cajus, che escirà correndo dall'uscio di sinistra)

Tu, piglia le chiavi,
rovista le casse, va'.

FORD (rivolgendosi ancora ad Alice)

Ben tu mi lavi!

(dà un calcio alla cesta)

Al diavolo i cenci!

(gridando verso il fondo)

Sprangatemi l'uscio

del parco!

(estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento)

Camice... gonnelle... Or ti sguscio,
briccon! Strofinacci! Via! Via! Cuffie rotte!
Ti sguscio. Lenzuola... berretti da notte...
Non c'è...

ALICE, MEG E (guardando i panni sparsi)

QUICKLY Che uragano!

FORD (correndo e gridando, esce dalla porta a sinistra)
Cerchiam sotto il letto.
Nel forno, nel pozzo, nel bagno, sul tetto,
in cantina...

ALICE È farnetico!

QUICKLY Cogliam tempo.

ALICE Troviamo
modo com'egli fugga.

MEG Nel panier.

ALICE No, là dentro
non c'entra, è troppo grosso.

FALSTAFF (sbalordito, ode le parole d'Alice, sbuca e corre alla cesta)
Vediam; sì, c'entro, c'entro.

ALICE Corro a chiamare i servi.
(esce)

MEG Sir John! Voi qui? Voi?
(a Falstaff, fingendo sorpresa)

FALSTAFF (entrando nella cesta)
T'amo
amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY (raccattando i panni)
(a Falstaff) Svelto!

MEG Lesto!

FALSTAFF (accovacciandosi con grande sforzo nella cesta)
Ahi!... Ahi!... Ci sto... Copritemi...

QUICKLY Presto! colmiamo il cesto.
(a Meg)
(fra tutte due con gran fretta ricacciano la biancheria nel cesto)

*Meg e Quickly attendono a nascondere Falstaff sotto la biancheria,
mentre Nannetta e Fenton entrano da sinistra.*

NANNETTA Vien qua.
(sottovoce, con cautela a Fenton)

FENTON Che chiasso!

NANNETTA (avviandosi al paravento: Fenton la segue)
Quanti schiamazzi!
Segui il mio passo.

FENTON Casa di pazzi!

NANNETTA Qui ognun delira
con vario error.
Son pazzi d'ira...

FENTON E noi d'amor.

NANNETTA (lo prende per mano, lo conduce dietro il paravento e vi si nascondono)
Seguimi. Adagio.

FENTON Nessun m'ha scorto.

NANNETTA Tocchiamo il porto.

FENTON Siamo a nostr'agio.

NANNETTA Sta' zitto e attento.

FENTON (abbracciandola)
Vien sul mio petto!

NANNETTA Il paravento
sia benedetto!

*Nannetta e Fenton nascosti nel paravento.
Mr. Ford ed il Dr. Cajus da sinistra, Bardolfo e Pistola da destra con
Gente del vicinato.
Quickly e Meg accanto alla cesta dove c'è Falstaff nascosto.
Poi ritornerà Alice dal fondo.*

DR. CAJUS Al ladro!
(urlando di dentro)

FORD Al pagliardo!
(come sopra)

DR. CAJUS (entra, attraversando di corsa la sala)
Squartatelo!

FORD (come sopra)
Al ladro!
(incontrando Bardolfo e Pistola che corrono da destra)

C'è?

PISTOLA No.

FORD C'è?
(a Bardolfo)

BARDOLFO Non c'è, no.

FORD (correndo, cercando e frugando nella cassapanca)
Vada a soqquadro
la casa.
(Bardolfo e Pistola escono da sinistra)

DR. CAJUS (dopo aver guardato nel camino)
Non trovo nessuno.

FORD Eppur giuro
che l'uomo è qua dentro. Ne sono sicuro!
sicuro! sicuro!

DR. CAJUS Sir John! Sarò gaio
quel dì ch'io ti veda dar calci a rovaio!

FORD (slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo)
T'arrendi furfante! T'arrendi! O bombardò
le mura!

DR. CAJUS (tenta aprire l'armadio co' le chiavi)
T'arrendi!

FORD Vien fuori! Codardo!
Sugliardo!

BARDOLFO E PISTOLA (dalla porta di destra, di corsa)
Nessuno!

FORD (mentre continua a sforzare l'armadio col Dr. Cajus)
(a Bardolfo e Pistola) Cercatelo ancora!
(Bardolfo e Pistola ritornano subito donde erano venuti)

FORD T'arrendi! Scanfardo!
(riesce finalmente ad aprire l'armadio)
Non c'è!

DR. CAJUS (aprendo a sua volta la cassapanca)
Vieni fuori!
Non c'è!
(gira per la sala sempre cercando e frugando)
Pappalardo! Beon! Bada a te!

FORD (come un ossesso aprendo il cassetto del tavolino)
Scagnardo! Falsardo! Briccon!

(Nannetta e Fenton sempre dietro il paravento, si saran fatte moine durante il frastuono)

NANNETTA E FENTON (si danno un bacio sonoro nel posto del verso marcato dall'asterisco)
(*)!
(in questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il sussurro del bacio)

FORD (sottovoce, guardando il paravento)
C'è.

DR. CAJUS (come sopra)
C'è.

DR. CAJUS, FORD,
BARDOLFO E PISTOLA

(intorno al paravento)

Ford

(avviandosi pian piano e cautamente al paravento insieme a Dr. Cajus)

Se t'agguanto!

Dr. Cajus

Se ti piglio!

Ford

Se t'acciuffo!

Dr. Cajus

Se t'acceffo!

Ford

Ti sconquasso!

Dr. Cajus

T'arronciglio

come un can!

Ford

Ti rompo il ceffo!

Dr. Cajus

Guai a te!

Ford

Prega il tuo santo!

Dr. Cajus

Guai se alfin con te m'azzuffo!

Se ti piglio!

Ford

Se t'agguanto!

Dr. Cajus

Se t'acceffo!

Ford

Se t'acciuffo!

Bardolfo

(rientrando da sinistra)

Non si trova.

Pistola

(rientrando con alcuni del vicinato)

Non si coglie.

Ford

(a Bardolfo, Pistola e loro compagni)

Psss... Qua tutti.

(sottovoce con mistero, indicando il paravento)

L'ho trovato.

Là c'è Falstaff con mia moglie.

Bardolfo

Sozzo can vituperato!

Ford

Zitto!

Pistola e Dr. Cajus

Zitto!

Ford

Urlerai dopo.

Là s'è udito il suon d'un bacio.

Bardolfo

Noi dobbiam pigliare il topo
mentre sta rodendo il cacio.

QUICKLY, MEG E
FALSTAFF

(intorno alla cesta)
Quickly
(a Meg)

Facciamo le viste
d'attendere ai panni;
pur ch'ei non c'inganni
con mosse impreviste.
Fin'or non s'accorse
di nulla, egli può
sorprenderci forse,
confonderci no.

Meg

Facciamogli siepe
fra tanto scompiglio.
Ne' giuochi il periglio
è un grano di pepe.
Il rischio è un diletto
che accresce l'ardor,
che stimola in petto
gli spirti e il cor.

Falstaff
(sbucando con la faccia)

Affogo!

Quickly
(ricacciandolo giù)

Sta' sotto.

Meg

Or questi s'insorge.

Quickly
(abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge
sei morto.

Falstaff

Son cotto!

Meg

Sta' sotto!

Falstaff
(sbucando)

Che caldo!

Quickly

Sta' sotto!

Falstaff

Mi squaglio!

Insieme

DR. CAJUS, FORD,
BARDOLFO E PISTOLA

(intorno al paravento)
Ford

Ragioniam. Colpo non vibro
senza un piano di battaglia.

Gli altri

Bravo.

Dr. Cajus

Un uom di quel calibro
con un soffio ci sbaraglia.

Ford

La mia tattica maestra
le sue mosse pria registra.

(a Pistola e a due compagni)

Voi sarete l'ala destra,

(a Bardolfo e al Dr. Cajus)

noi sarem l'ala sinistra,

(agli altri compagni)

e costor con piè gagliardo
sfonderanno il baluardo.

Tutti gli altri

Bravo.

Dr. Cajus

Bravo generale,
aspettiamo un tuo segnale.

QUICKLY, MEG E
FALSTAFF

(intorno alla cesta)
Quickly

Sta' sotto!

Meg

Il ribaldo
vorrebbe un ventaglio.

Falstaff

(supplicante, col naso fuori)

Un breve spiraglio,
non chiedo di più.

Quickly

Ti metto il bavaglio
se parli.

Meg

(ricacciandolo sotto la biancheria)

Giù!

Quickly
(come sopra)

Giù!

NANNETTA E FENTON

(nel paravento)
Nannetta
(a Fenton)

Mentre quei vecchi
corron la giostra,
noi di sottecchi
corriam la nostra.
L'amor non ode
tuon né bufere,
vola alle sfere
beate e gode.

Fenton
(a Nannetta)

Bella! Ridente!
Oh! come pieghi
verso i miei prieghi
donnescamente!

Nannetta

L'attimo ancora
cogliam che brilla,
è la scintilla
viva dell'ora.

Fenton

Come ti vidi
m'innamurai,
e tu sorridi
perché lo sai.

Nannetta

Lo spiritello
d'amor volteggia.

Fenton

Già un sogno bello
d'imene albeggia.

Nannetta

Tutto delira,
sospiro e riso.
Sorridente il viso
e il cor sospira.

Fenton

Fra quelle ciglia
vedo due fari
a meraviglia
sereni e chiari.

DR. CAJUS, FORD,
BARDOLFO E PISTOLA

(intorno al paravento)

Ford

(al Dr. Cajus accostando l'orecchio al paravento)

Senti, accosta un po' l'orecchio!
Che patetici lamenti!
Là c'è Alice e qua c'è il vecchio
seduttore. Senti! senti!
Essi credon d'esser soli
nel loro tenero abandon.
Su quel nido d'usignuoli
scoppierà fra poco il tuon.

Dr. Cajus

(a Ford accostando l'orecchio al paravento)

Sento, intendo e vedo chiaro
delle femmine gl'inganni;
non vorrei, compare caro,
esser io ne' vostri panni.
Chi non sa ridur la moglie
co' le buone alla ragion,
dovrà vincer le sue voglie
co' la frusta e col baston.

Bardolfo

(a Pistola)

Vieni qua, fatti più presso;
vieni a udir gli ascosi amanti.
S'ode un murmure sommesso
qual di tortore tubanti.
È un fruscio che par di gonna,
un fruscio vago e legger;
è la voce della donna
che risponde al cavalier.

Pistola

(a Bardolfo)

Odi come amor lo cuoce!
Pare Alfeo con Aretusa.
Quella gonfia cornamusa
manda fuori un fil di voce.
Ma fra poco il lieto gioco
turberà dura lezion.
Egli canta, ma fra poco
muterà la sua canzon.

QUICKLY E MEG

(intorno alla cesta)

Meg

(a Quickly)

Sta' zitta! Se ridi,
la burla è scoperta.
Dobbiam stare all'erta.
Tu il giuoco disguidi.
Geloso marito,
compare sfacciato,
ciascuno è punito
secondo il peccato.
Parliam sottovoce
guardando il messer
che brontola e cuoce
nel nostro panier.

Quickly

(a Meg)

Stiam zitte! stiam zitte!
Trattieni le risa;
se l'altro s'avvisa
noi siamo sconfitte.
Costui suda e soffia,
s'intrefola e tosse,
per gran battisoffia
le viscere ha scosse.
Costui s'è infardato
di tanta viltà.
Che darlo al bucato
è averne pietà.

NANNETTA E FENTON

(nel paravento)

Nannetta

Come in sua zolla
si schiude un fior,
la sua corolla
svolve il mio cor.

Fenton

Bocca mia dolce!
Pupilla d'or.
Voce che molce
com'arpa il cor.

Insieme

TUTTI

(intorno al paravento)

Gente del vicinato

Piano, piano, a passo lento,
mentr'ei sta senza sospetto
lo cogliamo a tradimento,
gli facciamo lo sgambetto.
S'egli cade più non scappa:
nessuno più lo può salvar.
Nel tuo diavolo t'incappa;
che tu possa stramazzar!

Ford

(agli altri)

Zitto! A noi! Quest'è il momento.
Zitto! Attenti! Attenti a me.

Dr. Cajus

Da' il segnal.

Ford

Uno... Due... Tre.

(rovesciano il paravento)

Dr. Cajus

Non è lui!

Tutti

Sbalordimento!

QUICKLY, MEG,
ALICE E FALSTAFF

(intorno alla cesta)

Falstaff

(sbucando e sbuffando)

Ouff!... Cesto molesto!

Alice

(che è rientrata e si sarà avvicinata alla cesta)

Silenzio!

Falstaff

(sbucando)

Protesto!

Meg e Quickly

Che bestia restia!

Falstaff (gridando)

Portatemi via!

Meg

È matto furibondo!

Falstaff

(si nasconde)

Aiuto!

Alice, Meg e Quickly

È il finimondo!

NANNETTA E FENTON

(nel paravento)

Nannetta

Dolci richiami
d'amor.

Fenton

Te bramo!
Dimmi se m'ami!

Nannetta

Sì, t'amo!

Fenton

T'amo!

(nel rovesciarsi del paravento, rimangono scoperti e confusi)

FORD

(a Nannetta, con furia)

Ancor nuove rivolte!

(a Fenton)

Tu va' pe' fatti tuoi!

L'ho detto mille volte: «Costei non fa per voi».

(Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo)

BARDOLFO

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

FORD

Dove?

PISTOLA

(correndo)

Là!

BARDOLFO

(correndo)

Là! sulle scale.

FORD

Squartatelo!

PISTOLA, BARDOLFO,

A caccia!

DR. CAJUS, I

COMPAGNI

QUICKLY

Che caccia infernale!

(tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo)

ALICE

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isaac! Su! presto! presto!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto)

ALICE

Rovesciate quel cesto
dalla finestra nell'acqua del fosso.

Là! Presso alle giuncaie,
davanti al crocchio delle lavandaie.

TUTTE

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA

(ai servi, che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE (al paggetto, che poi esce dalla scala nel fondo)

Tu chiama mio marito.

(a Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevata la cesta)

Gli narreremo il nostro caso pazzo.

Solo al vedere il cavalier nel guazzo

d'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY Pesa!

(ai servi)

ALICE E MEG (ai servi, che sono già vicini alla finestra)

Coraggio!

NANNETTA Il fondo ha fatto crac!

NANNETTA, MEG E Su!

QUICKLY

ALICE (la cesta è portata in alto)

Trionfo!

TUTTE Trionfo!

Ah! Ah!

ALICE Che tonfo!

NANNETTA E MEG Che tonfo!

(la cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra)

TUTTE Patatrac!

(gran grido e risata di donne dall'esterno: immensa risata di Alice, Nannetta, Meg e Quickly. Ford e gli altri uomini rientrano: Alice vedendo Ford la piglia per un braccio e lo conduce rapidamente alla finestra)

ATTO TERZO

Parte prima

*Un piazzale. A destra l'esterno dell'«Osteria della Giarrettiera»
coll'insegna e il motto: «Honny soit qui mal y pense». Una panca di
fianco al portone. È l'ora del tramonto.
Falstaff, poi l'Oste.*

FALSTAFF (seduto sulla panca meditando. Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto
verso l'interno dell'osteria chiama l'oste)

Ehi taverniere!

(ritorna meditando)

Mondo ladro. Mondo rubaldo.

Reo mondo! Taverniere: un bicchier di vin caldo.

(l'oste dall'osteria riceve l'ordine e rientra)

FALSTAFF Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, audace e destro
cavaliere, per essere portato in un canestro
e gittato al canale co' pannilini biechi,
come si fa coi gatti e i catellini ciechi.
Ché se non galleggiava per me quest'epa tronfia,
certo affogavo. Brutta morte. L'acqua mi gonfia.
Mondo reo. Non c'è più virtù. Tutto declina.
Va', vecchio John, va', va' per la tua via; cammina
finché tu muoia. Allor scomparirà la vera
virilità del mondo. Che giornataccia nera!
M'aiuti il ciel! Impinguo troppo. Ho dei peli grigi.

(ritorna l'oste portando su d'un vassoio un gran bicchiere di vino caldo. Mette il bicchiere sulla panca e rientra
all'osteria)

FALSTAFF Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi!
(beve sorseggiando ed assaporando. Si sbottona il panciotto, si sdraia, ribeve a
sorsate, rianimandosi poco a poco)

Buono. Ber del vino dolce e sbottonarsi al sole,
dolce cosa! Il buon vino sperde le tetre fole
dello sconcerto, accende l'occhio e il pensier, dal labbro
sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro
dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom brillo.
Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo
guizza e il giocondo globo squilibra una demenza
trillante! E il trillo invade il mondo!...

*Falstaff, mrs. Quickly. Poi nel fondo Alice, Nannetta, Meg, mr. Ford, Dr.
Cajus e Fenton.*

QUICKLY (inchinandosi e interrompendo Falstaff)

Reverenza.

La bella Alice...

FALSTAFF

(alzandosi e scattando)

Al diavolo te con Alice bella!
Ne ho piene le bisacce! Ne ho piene le budella!

QUICKLY Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero! Sento ancor le cornate
di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate
d'esser rimasto curvo, come una buona lama
di Bilbao, nello spazio d'un panierin di dama!
Con quel tufo! E quel caldo! Un uom della mia tempra,
che in uno stillicidio continuo si distempra!
Poi, quando fui ben cotto, rovente, incandescente,
m'han tuffato nell'acqua. Canaglie!

(Alice, Meg, Nannetta, mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton sbucano dietro una casa, or l'uno or l'altro spiando, non visti da Falstaff e poi si nascondono, poi tornano a spiare)

QUICKLY

Essa è innocente.

Prendete abbaglio.

FALSTAFF

Vattene!

QUICKLY

(infervorata)

La colpa è di quei fanti
malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.
Povera donna! V'ama. Leggete.

(estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si mette a leggere)

ALICE

(nel fondo sottovoce agli altri, spiando)

Legge.

FORD

(sottovoce)

Legge.

NANNETTA

Vedrai che ci ricasca.

ALICE

L'uom non si corregge.

MEG

(ad Alice, vedendo un gesto nascosto di mrs. Quickly)

Nasconditi.

DR. CAJUS

Rilegge.

FORD

Rilegge. L'esca inghiotte.

FALSTAFF

(rileggendo ad alta voce e con molta attenzione)

«T'aspetterò nel parco real, a mezzanotte.
Tu verrai travestito da cacciatore nero
alla quercia di Herne.»

QUICKLY

Amor ama il mistero.
Per rivedervi Alice, si val d'una leggenda
popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.
Il cacciatore nero s'è impeso ad un suo ramo.
V'ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

(rabbonito prende per un braccio mrs. Quickly e s'avvia per entrare con essa all'osteria)

Entriamo.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY (incominciando il racconto della leggenda con mistero, entra nell'osteria con Falstaff)

Quando il rintocco della mezzanotte...

Alice, Meg, Nannetta, mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton. Poi mrs. Quickly.

FORD (che avrà seguita la mossa di Falstaff, dal fondo)

Ci casca.

ALICE (avanzandosi con tutto il crocchio, comicamente e misteriosamente ripigliando il racconto di mrs. Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte
cupo si sparge nel silente orror,
sorgon gli spirti vagabondi a frotte
e vien nel parco il nero cacciator.
Egli cammina lento, lento, lento,
nel gran letargo della sepoltura.
S'avanza livido...

NANNETTA Oh! Che spavento!

MEG Già sento il brivido della paura!

ALICE (con voce naturale)
Fandonie che ai bambini
raccontan le nonne
con lunghi preamboli,
per farli dormir.

ALICE, NANNETTA E
MEG Vendetta di donne
non deve fallir.

ALICE (ripigliando il racconto)
S'avanza livido e il passo converge
al tronco ove esalò l'anima prava.
Sbucan le fate. Sulla fronte egli erge
due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD Brava.

Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE Bada! tu pur ti meriti
(a Ford) qualche castigatoia!

FORD Perdona. Riconosco i miei demeriti.

ALICE Ma guai se ancor ti coglie
quella mania feroce
di cercar dentro il guscio d'una noce
l'amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

MEG Affrettiam.

FENTON Concertiam la mascherata.

ALICE Nannetta!

NANNETTA Eccola qua!

ALICE
(a Nannetta)

Sarai la fata
regina delle fate, in bianca veste
chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA

E canterò parole armoniose.

ALICE
(a Meg)

Tu la verde sarai ninfa silvana,
e la comare Quickly una befana.

Scende la sera, la scena si oscura.

NANNETTA

A meraviglia!

ALICE

Avrò con me dei putti
che fingeran folletti,
e spiritelli,
e diavoletti,
e pipistrelli,
e farfarelli.
Su Falstaff camuffato in manto e corni
ci scaglieremo tutti
e lo tempesteremo
finch'abbia confessata
la sua perversità.
Poi ci smaschereremo
e, pria che il ciel raggiorni,
la giuliva brigata
se ne ritornerà.

MEG

Vien sera. Rincasiam.

ALICE

L'appuntamento
è alla quercia di Herne.

FENTON

È inteso.

NANNETTA

A meraviglia!
Oh che allegro spavento!

ALICE, NANNETTA E
FENTON

(scambievolmente)

Addio.

MEG
(a Nannetta e Alice)

Addio.

(Alice, Nannetta, Fenton si avviano per uscire da sinistra. Meg da destra)

ALICE (sul limitare a sinistra, gridando a Meg che sarà già avviata ad andarsene da destra)

Provedi le lanterne.

MEG

Sì.

(Alice, Nannetta, Fenton escono da sinistra: in questo momento mrs. Quickly esce dall'osteria e vedendo Ford e il Dr. Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia)

FORD

(al Dr. Cajus, parlandogli segretamente, vicino all'osteria)

Non dubitar, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

DR. CAJUS

Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE
(di dentro a sinistra
gridando)

Non ti scordar le maschere.

MEG
(di dentro a destra
gridando)

No, certo.

Né tu le raganelle!

FORD

(continuando il discorso col Dr. Cajus)

Io già disposi
la rete mia. Sul finir della festa
verrete a me col volto ricoperto
essa dal vel, tu da un mantel fantesco
e vi benedirò come due sposi.

DR. CAJUS

(prendendo il braccio di Ford ed avviandosi ad escire da sinistra)

Siam d'accordo.

QUICKLY

(sul limitare dell'osteria con gesto accorto verso i due che escono)

(Stai fresco!)

(esce rapidamente da destra)

QUICKLY
(di dentro a destra,
gridando e sempre più
allontanandosi)

Nannetta! Ohè! Nannetta!

Nannetta! Ohè!

NANNETTA
(di dentro a sinistra,
allontanandosi)

Che c'è? Che c'è?

QUICKLY
(come sopra)

Prepara la canzone della fata.

NANNETTA

È preparata.

ALICE
(di dentro a sinistra)

Tu, non tardar.

QUICKLY
(come sopra, più
lontana)

Chi prima arriva, aspetta.

Parte seconda

Il parco di Windsor. Nel centro, la grande quercia di Herne. Nel fondo, l'argine di un fosso. Fronde foltissime. Arbusti in fiore. È notte. Si odono gli appelli lontani dei guardia-boschi. Il parco a poco a poco si rischiarirà coi raggi della luna.

Fenton, poi Nannetta vestita da regina delle fate. Alice, non mascherata portando sul braccio una cappa e in mano una maschera. Mrs. Quickly in gran cuffia e manto grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di maschera in mano. Poi Meg vestita con dei veli e mascherata.

FENTON

Dal labbro il canto estasiato vola
pe' silenzi notturni e va lontano
e alfin ritrova un altro labbro umano
che gli risponde co' la sua parola.
Allor la nota che non è più sola
vibra di gioia in un accordo arcano
e innamorando l'aer antelucano
con altra voce al suo fonte rivola.
Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la disiata bocca!
Bocca baciata non perde ventura.

Anzi rinnova come fa la luna.

NANNETTA
(di dentro, lontana e
avvicinandosi)

FENTON

(slanciandosi verso la parte dove udì la voce)

Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

(Fenton vede Nannetta che entra e la abbraccia)

ALICE

(dividendo Fenton da Nannetta e obbligandolo a vestire la cappa nera)

Nossignore! Tu indossa questa cappa.

FENTON

(aiutato da Alice e Nannetta ad indossare la cappa)

Che vuol dir ciò?

NANNETTA

(aggiustandogli il cappuccio)

Lasciati fare.

ALICE

(porgendo la maschera a Fenton)

Allaccia.

NANNETTA

(rimirando Fenton)

È un fraticel sgusciato dalla trappa.

ALICE
(alle compagne)

Il tradimento che Ford ne minaccia
tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

FENTON

Spiegatevi.

ALICE Ubbidisci presto e muto.
L'occasione come viene scappa.

ALICE Chi vestirai da finta sposa?
(a mrs. Quickly)

QUICKLY Un gaio
ladron nasuto che aborre il Dottor Cajo.

MEG (accorrendo dal fondo)
(ad Alice) Ho nascosto i folletti lungo il fosso.
Siam pronte.

ALICE (origliando)
Zitto. Viene il pezzo grosso.
Via!...

(tutte fuggono con Fenton da sinistra)

Falstaff con due corna di cervo in testa e avvolto in un ampio mantello. Poi Alice. Poi Meg. Mentre Falstaff entra in scena, suona la mezzanotte.

FALSTAFF Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte,
otto, nove, dieci, undici, dodici. Mezzanotte.
Questa è la quercia. Numi, proteggetemi! Giove!
Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove,
portasti corna. I numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa un uom in una bestia.

(ascoltando)

Odo un soave passo!

(Alice comparisce nel fondo)

FALSTAFF Alice! Amor ti chiama!
(avvicinandosi ad Alice)

Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE (avvicinandosi a Falstaff)
Sir John!

FALSTAFF Sei la mia dama!

Alice Sir John!

FALSTAFF (afferrandola)
Sei la mia damma!

ALICE O sfavillante amor!

FALSTAFF (attirandola a sé con ardore)
Vieni! Già fremo e fervo!

Alice (sempre evitando l'abbraccio)

Sir John!

FALSTAFF Sono il tuo servo!
Sono il tuo cervo, imbizzarrito. Ed or
piovan tartufi, rafani e finocchi!
E sian la mia pastura!
E amor trabocchi!
Siam soli...

ALICE No. Qua nella selva densa
mi segue Meg.

FALSTAFF È doppia l'avventura!
Venga anche lei! Squartatemi
come un camoscio a mensa!
Sbranatemi! Cupido
alfin mi ricompensa.
Io t'amo! t'amo!

MEG Aiuto!
(di dentro)

ALICE (fingendo spavento)
Un grido!

Ahimè!

MEG (dal fondo, senza avanzare, non ha la maschera)
Vien la tregenda!
(fugge)

ALICE Ahimè! Fuggiamo!
(come sopra)

FALSTAFF Dove?
(spaventato)

ALICE (fuggendo da destra rapidissimamente)
Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF (appiattendosi accanto al tronco della quercia)
Il diavol non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!
(di dentro) L'astro degli incantesimi in cielo è sorto.

NANNETTA (comparisce nel fondo fra le fronde)
Sorgete! Ombre serene!

FALSTAFF (gettandosi co' la faccia contro terra, lungo disteso)
Sono le fate. Chi le guarda è morto.

Nannetta vestita da regina delle fate. Meg da ninfa verde, co' la maschera. Mrs Quickly da befana, mascherata. Alice co' la maschera. Bardolfo in cappa rossa senza maschera, col cappuccio calato. Pistola da satiro. Il Dr. Cajus in cappa grigia, senza maschera. Fenton in cappa nera, mascherato. Mr Ford senza cappa né maschera. Ragazzette vestite da Fate bianche e da Fate azzurre. Altre Fate e Ninfe, Spiritelli, Diavoli. Falstaff sempre a terra, co' la faccia rivolta verso il suolo, immobile. Le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro regina. Le Fate più grandi formano un secondo cerchio. Tutti gli Uomini formano un crocchio a destra e le Donne un crocchio a sinistra.

ALICE (sbucando cautamente da sinistra con alcune fate)

Inoltriam.

NANNETTA (sbucando a sinistra con altre fate e scorrendo Falstaff)

Egli è là.

ALICE (scorge Falstaff e indica alle altre)

Steso al suol.

NANNETTA Lo confonde

il terror.

(tutte si inoltrano con precauzione)

FATE Si nasconde!

ALICE Non ridiam!

FATE Non ridiam!

NANNETTA (indicando alle fate il loro posto, mentre Alice parte rapidamente da sinistra)

Tutte qui, dietro a me.

Cominciam.

FATE Tocca a te.

(le piccole fate si dispongono in cerchio intorno alla loro regina: le fate più grandi formano gruppo a sinistra)

NANNETTA

(la regina delle fate)

Sul fil d'un soffio etesio
scorrete, agili larve,
fra i rami un baglior cesio
d'alba lunare apparve.
Danzate! e il passo blando
misuri un blando suon,
le magiche accoppiando
carole alla canzon.

FATE La selva dorme e sperde
incenso ed ombra; e par
nell'aer denso un verde
asilo in fondo al mar.

NANNETTA

(la regina delle fate)

Erriam sotto la luna
scegliendo fior da fiore,
ogni corolla in core
porta la sua fortuna.
Coi gigli e le viole
scriviam dei nomi arcani,
dalle fatate mani
germogolino parole.
Parole alluminate
di puro argento e d'or,
carni e malie. Le fate
hanno per cifre i fior.

FATE

(mentre le piccole fate vanno cogliendo fiori)

Moviamo ad una ad una
sotto il lunare albor,
verso la quercia bruna
del nero cacciator.

(tutte le fate co' la regina mentre cantano si avviano lentamente verso la quercia)

BARDOLFO

(intoppando nel corpo di Falstaff e arrestando tutti con un gesto)

Alto là!

PISTOLA

(accorrendo)

Chi va là?

FALSTAFF

Pietà!

QUICKLY

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uom!

ALICE, MEG E

C'è un uom!

NANNETTA

FORD

(che sarà accorso vicino a Falstaff)

Cornuto come un bue!

PISTOLA

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO

Grosso come una nave!

PISTOLA, BARDOLFO

(toccando Falstaff col piede)

Alzati, olà!

FALSTAFF

(alzando la testa)

Portatemi una grue!

Non posso.

FORD

È troppo grave.

QUICKLY

È corrotto!

FATE

È corrotto!

ALICE, MEG,

È impuro!

NANNETTA

CORO

È impuro!

BARDOLFO

(con dei gran gesti da stregone)

Si faccia lo scongiuro!

(il Dr. Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta co' le loro persone)

ALICE

Evita il tuo periglio.

(in disparte a
Nannetta)

Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA

Troviamo

un nascondiglio.

(s'avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e Quickly)

QUICKLY

Poi tornerete lesti al mio richiamo.

BARDOLFO

(continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff)

Spiritelli! Folletti!

Farfarelli! Vampiri! Agili insetti

del palude infernale! Punzecchiatelo!

Orticheggiatelo!

Martirizzatelo

coi grifi aguzzi!

*Accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su
Falstaff.*

FALSTAFF

(a Bardolfo)

Ahimè! tu puzzi

come una puzzola.

FOLLETTI E DIAVOLI

(addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare)

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, QUICKLY,
MEGPizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzzica,
finch'egli abbai!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI, DIAVOLI

Scrolliam crepitacoli,
scarandole e nacchere!
Di schizzi e di zacchere
quell'otre si macoli.
Meniam scorribandole,
danziamo la tresca,
treschiam le farandole
sull'ampia ventresca.
Zanzare ed assilli,
volate alla lizza
coi dardi e gli spilli!
Ch'ei crepi di stizza!

ALICE, MEG E QUICKLY Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzzica
finch'egli abbai!

FALSTAFF Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

ALICE, MEG, QUICKLY E FATE Cozzalo, aizzalo
dai piè al cocuzzolo!
Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l'uzzolo!
Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!
Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

(fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio)

DR. CAJUS E FORD Cialtron!

BARDOLFO E PISTOLA Poltron!
Ghiotton!

TUTTI GLI UOMINI Pancion!
Beon!
Briccon!
In ginocchion!

(lo alzano in quattro e lo obbligano a star ginocchioni)

FORD Pancia ritronfia!

ALICE Guancia rignonfia!

BARDOLFO Sconquassa-letti!

QUICKLY Spacca-farsetti!

PISTOLA Vuota-barili!

DR. CAJUS Sfianca-giumentanti!

FORD Triplice mento!

BARDOLFO E PISTOLA Di' che ti penti!

(Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una bastonata a Falstaff)

FALSTAFF Ahi! Ahi! mi pento!

TUTTI GLI UOMINI Uom frodolento!

FALSTAFF Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI Uom turbolento!

FALSTAFF Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI Capron!
Scroccon!
Spaccon!

FALSTAFF Perdon!

BARDOLFO (co' la faccia vicinissima alla faccia di Falstaff)
Riforma la tua vita!

FALSTAFF	Tu puti d'acquavita.
LE DONNE	Domine fallo casto!
FALSTAFF	Ma salvagli l'addomine.
LE DONNE	Domine fallo guasto!
FALSTAFF	Ma salvagli l'addomine.
LE DONNE	Fallo punito domine!
FALSTAFF	Ma salvagli l'addomine.
LE DONNE	Falle pentito domine!
FALSTAFF	Ma salvagli l'addomine.
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO E PISTOLA	Globo d'impurità, rispondi.
FALSTAFF	Ben mi sta.
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO E PISTOLA	Monte d'obesità, rispondi.
FALSTAFF	Ben mi sta.
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO E PISTOLA	Otre di malvasia, rispondi.
FALSTAFF	Così sia.
BARDOLFO	Re dei panciuti!
FALSTAFF	Va' via, tu puti.
BARDOLFO	Re dei cornuti!
FALSTAFF	Va' via, tu puti.
	(Pistola gli dà un colpo di frusta)
TUTTI	Furfanteria!
FALSTAFF	Ahi! Così sia.
TUTTI	Gaglioofferia!
FALSTAFF	Ahi! Così sia.
BARDOLFO	Ed or che il diavol ti porti via! (nella foga del dire gli casca il cappuccio)

FALSTAFF

(rialzandosi)

Nitro! Catrame e solfo!

Riconosco Bardolfo!

(violentissimamente contro Bardolfo)

Naso vermiglio!

Naso-bargiglio!

Puntuta lesina!

Vampa di resina!

Salamandra! Ignis fatuus! Vecchia alabarda! Stecca di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!

Vampiro! Basilisco!

Manigoldo! Ladrone!

Ho detto. E se smentisco

voglio che mi si spacchi il cinturone!

TUTTI

Bravo!

FALSTAFF

Un poco di pausa. Sono stanco.

QUICKLY

(che si trova vicino a Bardolfo, gli dice a bassa voce)

Vieni, Ti coprirò col velo bianco.

(mentre il Dr. Cajus ricomincia a cercare e cercando esce, dalla parte opposta, Quickly e Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo)

FORD

(con un inchino ironico, avvicinandosi a Falstaff)

Ed or, mentre vi passa la scalmana,

sir John, dite: il cornuto

chi è?

ALICE E MEG

(che si saranno avvicinate, ironicamente a Falstaff smascherandosi)

Chi è?

ALICE

Vi siete fatto muto?

FALSTAFF

(dopo un primo istante di sbalordimento andando incontro a Ford)

Caro signor Fontana!

ALICE

(interponendosi)

Sbagliate nel saluto.

Questi è Ford, mio marito.

QUICKLY

(ritornando)

Cavaliero,

voi credeste due donne così grulle,

così citrulle,

da darsi anima e corpo all'avversiero,

per un uom vecchio, sudicio ed obeso...

MEG E QUICKLY

Con quella testa calva...

ALICE, MEG E

E con quel peso!

QUICKLY

FORD

Parlano chiaro.

FALSTAFF

Incomincio ad accorgermi
d'esser stato un somaro.

ALICE E un cervo.

FORD Un bue.

TUTTI (ridendo)
Ah! Ah!

FORD E un mostro raro!

FALSTAFF (che avrà riacquistato la sua calma)
Ogni sorta di gente dozzinale
mi beffa e se ne gloria;
pur, senza me, costor con tanta boria
non avrebbero un briciol di sale.
Son io che vi fa scaltri.
L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

TUTTI Ma bravo!

FORD Per gli dèi!
Se non ridessi ti sconsiglierei!

FORD Ma basta. Ed ora vo' che m'ascoltiate.
Coronerem la mascherata bella
co' gli sponsali della
regina delle fate.

(il Dr. Cajus e Bardolfo, vestito da regina delle fate col viso coperto da un velo, s'avanzano lentamente tenendosi per mano. Il Dr. Cajus ha la maschera sul volto)

FORD Già s'avanza la coppia degli sposi.
Attenti!

TUTTI Attenti!

FORD Eccola, in bianca vesta
col velo e il serto delle rose in testa
e il fidanzato suo ch'io le disposi.
Circondatela, o ninfe.

(il Dr. Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo: le fate grandi e piccole li circondano)

ALICE (presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa)

Un'altra coppia
d'amanti desiosi
chiede d'essere ammessa agli augurosi
connubi!

FORD E sia. Farem la festa doppia.
Avvicinate i lumi.

(i folletti guidati da Alice si avvicinano co' le loro lanterne)

FORD Il ciel v'accoppia.

(Ford è davanti alle due coppie. Alice prenderà in braccio il più piccolo dei ragazzetti che sarà mascherato da spiritello, e farà in modo che la lanterna che tiene in mano illumini in pieno la faccia di Bardolfo appena questa resterà senza velo che lo nasconde. Un altro spiritello guidato da Meg illuminerà Nannetta e Fenton)

FORD Giù le maschere e i veli. Apoteosi!

(al comando di Ford rapidamente Fenton e il Dr. Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e

Quickly toglie il velo a Bardolfo: tutti rimangono a viso scoperto)

TUTTI (ridendo)
(tranne Ford e il Dr. Cajus) Ah! Ah! Ah! Ah!

DR. CAJUS (riconoscendo Bardolfo, immobilizzato dalla sorpresa)
Spavento!

FORD Tradimento!

GLI ALTRI (ridendo)
Apoteosi!

FORD (guardando l'altra coppia)
Fenton con mia figlia!

DR. CAJUS Ho sposato Bardolfo!
(esterefatto)

TUTTI Ah! Ah!

DR. CAJUS Spavento!

LE DONNE Vittoria!

TUTTI Evviva! Evviva!
(tranne Dr. Cajus e Ford)

FORD (ancora sotto il colpo dello stupore)
Oh! Meraviglia!

ALICE (avvicinandosi a Ford)
L'uom cade spesso nelle reti ordite
dalle malizie sue.

FALSTAFF (avvicinandosi a Ford con un inchino ironico)
Caro buon messer Ford, ed ora, dite:
lo scornato chi è?

FORD (accenna al Dr. Cajus)
Lui.

DR. CAJUS (accenna a Ford)
Tu.

FORD No.

DR. CAJUS Sì.

BARDOLFO (accenna a Ford e al Dr. Cajus)
Voi.

FENTON (accenna pure a Ford e al Dr. Cajus)
Lor.

DR. CAJUS (mettendosi con Ford)
Noi.

FALSTAFF Tutti e due.

ALICE (mettendo Falstaff con Ford e il Dr. Cajus)
No. Tutti e tre.

(a Ford, mostrando Nannetta e Fenton)
Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA (a Ford, giungendo le mani)

Perdonateci, padre.

FORD Chi schivare non può la propria noia
l'accetti di buon grado.
Facciamo il parentado
e che il ciel vi dia gioia.

TUTTI Evviva!
(tranne il Dr. Cajus)

FALSTAFF Un coro e terminiam la scena.

FORD E poi con sir Falstaff, tutti, andiamo a cena.

TUTTI

Tutto nel mondo è burla.
L'uom è nato burlone,
la fede in cor gli ciurla,
gli ciurla la ragione.
Tutti gabbati! Irride
l'un l'altro ogni mortal.
Ma ride ben chi ride
la risata final.

INDICE

Personaggi.....	3	Parte prima.....	23
Atto primo.....	4	Parte seconda.....	29
Parte prima.....	4	Atto terzo.....	49
Parte seconda.....	9	Parte prima.....	49
Atto secondo.....	23	Parte seconda.....	54

BRANI SIGNIFICATIVI

C'è a Windsor, una dama (Ford e Falstaff)	26
Dal labbro il canto estasiato vola (Fenton e Nannetta)	54
È sogno o realtà? (Ford)	28
Gaie comari di Windsor! è l'ora! (Alice)	31
Labbra di foco! (Nannetta e Fenton)	17
Quand'ero paggio (Falstaff)	34
Sul fil d'un soffio etesio (Nannetta)	57
Tutto nel mondo è burla (Tutti)	65
Va', vecchio John, va', va' per la tua via (Falstaff)	25